

AVVISO N. 1/2018

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2018.

MODELLO D

SCHEDA DI PROGETTO

(Carattere: Tahoma – Dimensione carattere: 10)

1a.– Titolo

BenEssere Social

1b - Durata

(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)

18 mesi

2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività

1 2a - Obiettivi generali	2 2b - Aree prioritarie di intervento
Devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore	
A. Porre fine ad ogni forma di povertà [1], [2], [3]	a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [1], [2], [3] ; b) rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità [1], [2], [3] ; c) promuovere attività di recupero delle eccedenze alimentari [1], [2], [3] ; d) anticipare e individuare situazioni di fragilità e di bisogno che possano coinvolgere anche fasce di popolazione particolarmente esposte (ad esempio: minori, anziani soli, persone non autonome in situazioni di precarietà economica, ecc.) [1], [2], [3] ; e) realizzare azioni di responsabilizzazione e di coinvolgimento attivo dei beneficiari finali (welfare generativo), al fine di aumentare il rendimento degli interventi attuati a beneficio dell'intera comunità [1], [2], [3] ;

1

Gli obiettivi individuati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (http://unric.org/it/images/Agenda_2030_ITA.pdf), i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2018 dovranno concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nell'Avviso n. 1/2018.

2

Paragrafo 2 dell'Avviso n. 1/2018.

	<p>f) rafforzare i legami di vicinanza e di supporto anche attraverso processi di mutuo-aiuto [1], [2], [3];</p> <p>g) contrastare condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale [1], [2], [3];</p> <p>h) contrastare le solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato [1], [2], [3];</p> <p>i) sviluppare e rafforzare legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extra-urbane disgregate o disagiate [1], [2], [3];</p> <p>j) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia [1], [2], [3];</p> <p>k) prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno di bullismo e cyberbullismo [1], [2], [3];</p> <p>l) risposte a bisogni di prima necessità e di pronto intervento anche finalizzate alla costruzione di un progetto personalizzato [1], [2], [3];</p> <p>l) risposte a bisogni di prima necessità e di pronto intervento anche finalizzate alla costruzione di un progetto personalizzato [1], [2], [3];</p> <p>m) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3];</p> <p>n) promozione del sostegno a distanza [1], [2], [3].</p>
<p>B. Promuovere un'agricoltura sostenibile [1], [2], [3]</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];</p> <p>b) integrazione, accoglienza e inclusione socio-lavorativa che partono dalla terra, dall'agricoltura che si fa sociale, che diventa welfare comunitario e che accoglie, sviluppa nuovi processi di inclusione delle persone fragili e vulnerabili [1], [2], [3];</p> <p>c) sviluppo sostenibile del territorio rurale e miglioramento della qualità della vita delle comunità [1], [2], [3];</p> <p>d) inserimento socio-lavorativo di persone con disabilità o svantaggiate e di minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale anche attraverso l'utilizzo delle risorse materiali e immateriali dell'agricoltura, per sviluppare le abilità e le capacità delle persone e per favorire la loro inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili per la vita quotidiana [1], [2], [3];</p> <p>e) educazione ambientale e alimentare, nonché salvaguardia della biodiversità;</p> <p>f) valorizzazione del patrimonio, naturale, culturale, enogastronomico e turistico del territorio [1], [2], [3];</p> <p>g) promozione dell'inclusione sociale e lavorativa dei giovani in particolari condizioni di vulnerabilità [1], [2], [3];</p> <p>h) promozione e diffusione della responsabilità sociale delle imprese nelle imprese agricole e nelle comunità; i sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate [1], [2], [3];</p> <p>j) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>

<p>C. Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età [1], [2], [3]</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [1], [2], [3]; b) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti; [1], [2], [3]; c) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia [1], [2], [3]; d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale [1], [2], [3]; e) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato [1], [2], [3]; f) sviluppo e promozione di programmi e/o attività di educazione alimentare [1], [2], [3]; g) promozione e sviluppo della cultura della salute e della prevenzione, anche con riferimento al tema degli incidenti stradali [1], [2], [3]; h) sviluppo e rafforzamento della prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti e del consumo nocivo di alcol, in particolare tra i giovani [1], [2], [3]; k) accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate [1], [2], [3]; i) promozione dell'attività sportiva [1], [2], [3]; j) rafforzamento della delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale [1], [2], [3]; l) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p>D. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, opportunità di apprendimento permanente per tutti [1], [2], [3]</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [1], [2], [3]; b) promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino agenti del cambiamento [1], [2], [3]; c) promozione e sviluppo dell'integrazione sociale e dell'educazione inclusiva [1], [2], [3]; d) promozione dell'educazione allo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali [1], [2], [3]; e) promozione e sviluppo di azioni volte ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti [1], [2], [3]; f) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia [1], [2], [3]; g) prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno di bullismo e cyberbullismo [1], [2], [3]; h) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>

<p>E. Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze [1], [2], [3]</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato [1], [2], [3]; b) prevenzione e contrasto di ogni forma di violenza fisica o mentale, lesioni o abusi, abbandono, maltrattamento o sfruttamento, compresa la violenza sessuale sui bambini e bambine, nonché adolescenti e giovani [1], [2], [3]; c) promozione di relazioni fondate sul principio di uguaglianza sostanziale e di parità di diritti tra uomini e donne tenuto conto della pari dignità e delle differenze di genere (ad esempio: inserimento lavorativo e/o in attività formativa e conciliazione dei tempi di vita e di lavoro) [1], [2], [3]; d) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p>F. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie [1], [2], [3]</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani [1], [2], [3]; b) sviluppo e promozione della gestione integrata delle risorse idriche e di altre strategie per garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e igiene, anche coinvolgendo le scuole [1], [2], [3]; c) sviluppo, miglioramento e ottimizzazione delle risorse idriche e igieniche nelle comunità locali [1], [2], [3]; d) sviluppo e promozione nelle comunità locali della rilevanza socio-ambientale del risparmio idrico e della riduzione dell'inquinamento delle acque [1], [2], [3]; e) sviluppo e rafforzamento degli ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, falde acquifere e laghi [1], [2], [3]; f) sviluppo e rafforzamento della partecipazione delle comunità locali nel miglioramento della gestione idrica [1], [2], [3]; g) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p>G. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti [1], [2], [3]</p>	<p>a) promozione della legalità e della sicurezza sociale nei rapporti di lavoro; b) diffusione delle buone pratiche anche ai fini dell'inserimento delle aziende agricole in reti di qualità [1], [2], [3]; c) sviluppo di percorsi di inclusione socio-lavorativa e di integrazione nelle comunità; d) istituzione e/o implementazione di presidi medico-sanitari mobili per assicurare interventi di prevenzione e di primo soccorso [1], [2], [3]; e) accoglienza ed ospitalità dei lavoratori stagionali in condizioni dignitose e salubri per contrastare la nascita o il perdurare di ghetti [1], [2], [3]; f) potenziamento delle attività di tutela ed informazione ai lavoratori [1], [2], [3]; g) orientamento al lavoro mediante i Centri per l'impiego ed i servizi attivati dalle parti sociali, in prossimità del luogo di stazionamento dei lavoratori [1], [2], [3]; h) organizzazione di servizi di distribuzione gratuita di acqua e viveri di prima necessità per lavoratori stagionali [1], [2], [3]; i) attivazione di sportelli informativi attraverso unità mobili provviste di operatori quali mediatori culturali, psicologi e personale competente [1], [2], [3];</p>

	<p>j) istituzione di corsi di lingua italiana e di formazione lavoro per i periodi successivi all'instaurazione del rapporto di lavoro agricolo [1], [2], [3];</p> <p>k) promuovere la cultura della responsabilità sociale e di comunità [1], [2], [3];</p> <p>l) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p>H. Ridurre le ineguaglianze [1], [2], [3]</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];</p> <p>b) promozione della legalità e della sicurezza sociale nei rapporti di lavoro [1], [2], [3];</p> <p>c) sviluppo di azioni che facilitino l'accesso alle misure di sostegno e ai servizi già disponibili nel sistema pubblico e privato cittadino [1], [2], [3];</p> <p>d) affiancamento leggero, consulenza e accompagnamento su temi specifici (educazione al consumo, apprendimento della lingua, gestione budget familiare, ecc..), gruppi auto aiuto e confronto [1], [2], [3];</p> <p>e) sostegno scolastico al di fuori dell'orario scolastico ed extra-scolastico (attività sportive, musicali, studio, ecc.) [1], [2], [3];</p> <p>f) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale [1], [2], [3];</p> <p>g) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato [1], [2], [3];</p> <p>h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e che favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita di quartieri [1], [2], [3];</p> <p>i) sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito [1], [2], [3];</p> <p>j) accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale [1], [2], [3];</p> <p>k) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p>I. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili [1], [2], [3]</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];</p> <p>b) ideazione e sviluppo di nuove modalità di interazione tra gli abitanti, mettendo a fuoco in modo partecipato quel che manca nel quartiere e quello che può presentare una risorsa (ad esempio rigenerando spazi già esistenti o pensandone di nuovi) [1], [2], [3];</p> <p>c) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non</p>

	<p>autosufficienti [1], [2], [3];</p> <p>d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale [1], [2], [3];</p> <p>e) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato [1], [2], [3];</p> <p>f) sviluppo e promozione dello sport come strumento di aggregazione e crescita sociale [1], [2], [3];</p> <p>g) sviluppo e rafforzamento del rapporto intergenerazionale per la trasmissione relazionale dei saperi [1], [2], [3];</p> <p>h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita dei quartieri [1], [2], [3];</p> <p>i) sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni e dei beni confiscati alla criminalità organizzata [1], [2], [3];</p> <p>j) promozione e sviluppo dell'economia circolare [1], [2], [3];</p> <p>k) sviluppo e promozione del turismo sociale e accessibile [1], [2], [3];</p> <p>l) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p>J. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo [1], [2], [3]</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];</p> <p>b) promozione e accompagnamento verso acquisti a maggiore sostenibilità e responsabilità [1], [2], [3];</p> <p>c) promozione e sviluppo dell'economia circolare [1], [2], [3];</p> <p>d) promozione dell'uso consapevole della risorsa idrica [1], [2], [3];</p> <p>e) supporto al corretto riutilizzo, riciclo, conferimento dei beni a fine vita [1], [2], [3];</p> <p>f) promozione della conoscenza dei vantaggi sociali, ambientali ed economici del consumo sostenibile e responsabile [1], [2], [3];</p> <p>g) promozione allo scambio e riuso di beni non utilizzati (ad esempio favorendo la creazione di community e network) [1], [2], [3];</p> <p>h) sensibilizzazione e promozione nei cittadini/consumatori verso comportamenti di riduzione dello spreco, riutilizzando le eccedenze alimentari per favorire l'accesso al cibo da parte delle persone in condizione di povertà e promuovendo utilizzi alternativi del cibo che andrebbe altrimenti sprecato [1], [2], [3];</p> <p>i) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>

K. Promuovere azioni, a tutti i livelli per combattere gli effetti del cambiamento climatico [1], [2], [3]

- a)** sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];
- b)** promozione di percorsi educativi e formativi sui mutamenti climatici, in particolare nelle scuole [1], [2], [3];
- c)** sensibilizzazione e incentivazione della capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva [1], [2], [3];
- d)** implementazione delle conoscenze sul tema dei cambiamenti climatici: cause, scenari futuri, problematiche, possibili adattamenti e soluzioni [1], [2], [3];
- e)** sensibilizzazione delle persone sulla necessità di adottare comportamenti responsabili per contribuire a minimizzare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle comunità naturali e umane [1], [2], [3];
- f)** sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].

1 2a - Obiettivi generali	2 2b - Aree prioritarie di intervento
Devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore	
A. Porre fine ad ogni forma di povertà [1], [2], [3]	a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [1], [2], [3]; b) rafforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità [1], [2], [3]; c) promuovere attività di recupero delle eccedenze alimentari [1], [2], [3]; d) anticipare e individuare situazioni di fragilità e di bisogno che possano coinvolgere anche fasce di popolazione particolarmente esposte (ad esempio: minori, anziani soli, persone non autonome in situazioni di precarietà economica, ecc.) [1], [2], [3]; e) realizzare azioni di responsabilizzazione e di coinvolgimento attivo dei beneficiari finali (welfare generativo), al fine di aumentare il rendimento degli interventi attuati a beneficio dell'intera comunità [1], [2], [3]; f) rafforzare i legami di vicinanza e di supporto anche attraverso processi di mutuo-aiuto [1], [2], [3]; g) contrastare condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale [1], [2], [3]; h) contrastare le solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato [1], [2], [3]; i) sviluppare e rafforzare legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extra-urbane disgregate o disagiate [1], [2], [3]; j) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia [1], [2], [3]; k) prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno di bullismo e cyberbullismo [1], [2], [3]; l) risposte a bisogni di prima necessità e di pronto intervento anche finalizzate alla costruzione di un progetto personalizzato [1], [2], [3]; l) risposte a bisogni di prima necessità e di pronto intervento anche finalizzate alla costruzione di un progetto personalizzato [1], [2], [3]; m) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3]; n) promozione del sostegno a distanza [1], [2], [3].
B. Promuovere un'agricoltura sostenibile [1], [2], [3]	a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [1], [2], [3]; b) integrazione, accoglienza e inclusione socio-lavorativa che partono dalla terra,

1

Gli obiettivi individuati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (http://unric.org/it/images/Agenda_2030_ITA.pdf), i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2018 dovranno concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nell'Avviso n. 1/2018.

2

Paragrafo 2 dell'Avviso n. 1/2018.

	<p>dall'agricoltura che si fa sociale, che diventa welfare comunitario e che accoglie, sviluppa nuovi processi di inclusione delle persone fragili e vulnerabili [1], [2], [3];</p> <p>c) sviluppo sostenibile del territorio rurale e miglioramento della qualità della vita delle comunità [1], [2], [3];</p> <p>d) inserimento socio-lavorativo di persone con disabilità o svantaggiate e di minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale anche attraverso l'utilizzo delle risorse materiali e immateriali dell'agricoltura, per sviluppare le abilità e le capacità delle persone e per favorire la loro inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili per la vita quotidiana [1], [2], [3];</p> <p>e) educazione ambientale e alimentare, nonché salvaguardia della biodiversità;</p> <p>f) valorizzazione del patrimonio, naturale, culturale, enogastronomico e turistico del territorio [1], [2], [3];</p> <p>g) promozione dell'inclusione sociale e lavorativa dei giovani in particolari condizioni di vulnerabilità [1], [2], [3];</p> <p>h) promozione e diffusione della responsabilità sociale delle imprese nelle imprese agricole e nelle comunità; i sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate [1], [2], [3];</p> <p>j) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p>C. Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età [1], [2], [3]</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];</p> <p>b) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti; [1], [2], [3];</p> <p>c) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia [1], [2], [3];</p> <p>d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale [1], [2], [3];</p> <p>e) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato [1], [2], [3];</p> <p>f) sviluppo e promozione di programmi e/o attività di educazione alimentare [1], [2], [3];</p> <p>g) promozione e sviluppo della cultura della salute e della prevenzione, anche con riferimento al tema degli incidenti stradali [1], [2], [3];</p> <p>h) sviluppo e rafforzamento della prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti e del consumo nocivo di alcol, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];</p> <p>k) accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate [1], [2], [3];</p> <p>i) promozione dell'attività sportiva [1], [2], [3];</p> <p>j) rafforzamento della delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana, anche</p>

	<p>attraverso tirocini per l'inclusione sociale [1], [2], [3]; l) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p>D. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, opportunità di apprendimento permanente per tutti [1], [2], [3]</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [1], [2], [3]; b) promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino agenti del cambiamento [1], [2], [3]; c) promozione e sviluppo dell'integrazione sociale e dell'educazione inclusiva [1], [2], [3]; d) promozione dell'educazione allo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali [1], [2], [3]; e) promozione e sviluppo di azioni volte ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti [1], [2], [3]; f) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia [1], [2], [3]; g) prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno di bullismo e cyberbullismo [1], [2], [3]; h) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p>E. Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze [1], [2], [3]</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato [1], [2], [3]; b) prevenzione e contrasto di ogni forma di violenza fisica o mentale, lesioni o abusi, abbandono, maltrattamento o sfruttamento, compresa la violenza sessuale sui bambini e bambine, nonché adolescenti e giovani [1], [2], [3]; c) promozione di relazioni fondate sul principio di uguaglianza sostanziale e di parità di diritti tra uomini e donne tenuto conto della pari dignità e delle differenze di genere (ad esempio: inserimento lavorativo e/o in attività formativa e conciliazione dei tempi di vita e di lavoro) [1], [2], [3]; d) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p>F. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie [1], [2], [3]</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani [1], [2], [3]; b) sviluppo e promozione della gestione integrata delle risorse idriche e di altre strategie per garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e igiene, anche coinvolgendo le scuole [1], [2], [3]; c) sviluppo, miglioramento e ottimizzazione delle risorse idriche e igieniche nelle comunità locali [1], [2], [3]; d) sviluppo e promozione nelle comunità locali della rilevanza socio-ambientale del</p>

	<p>risparmio idrico e della riduzione dell'inquinamento delle acque [1], [2], [3]; e) sviluppo e rafforzamento degli ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, falde acquifere e laghi [1], [2], [3]; f) sviluppo e rafforzamento della partecipazione delle comunità locali nel miglioramento della gestione idrica [1], [2], [3]; g) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p>G. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti [1], [2], [3]</p>	<p>a) promozione della legalità e della sicurezza sociale nei rapporti di lavoro; b) diffusione delle buone pratiche anche ai fini dell'inserimento delle aziende agricole in reti di qualità [1], [2], [3]; c) sviluppo di percorsi di inclusione socio-lavorativa e di integrazione nelle comunità; d) istituzione e/o implementazione di presidi medico-sanitari mobili per assicurare interventi di prevenzione e di primo soccorso [1], [2], [3]; e) accoglienza ed ospitalità dei lavoratori stagionali in condizioni dignitose e salubri per contrastare la nascita o il perdurare di ghetti [1], [2], [3]; f) potenziamento delle attività di tutela ed informazione ai lavoratori [1], [2], [3]; g) orientamento al lavoro mediante i Centri per l'impiego ed i servizi attivati dalle parti sociali, in prossimità del luogo di stazionamento dei lavoratori [1], [2], [3]; h) organizzazione di servizi di distribuzione gratuita di acqua e viveri di prima necessità per lavoratori stagionali [1], [2], [3]; i) attivazione di sportelli informativi attraverso unità mobili provviste di operatori quali mediatori culturali, psicologi e personale competente [1], [2], [3]; j) istituzione di corsi di lingua italiana e di formazione lavoro per i periodi successivi all'instaurazione del rapporto di lavoro agricolo [1], [2], [3]; k) promuovere la cultura della responsabilità sociale e di comunità [1], [2], [3]; l) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p>H. Ridurre le ineguaglianze [1], [2], [3]</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [1], [2], [3]; b) promozione della legalità e della sicurezza sociale nei rapporti di lavoro [1], [2], [3]; c) sviluppo di azioni che facilitino l'accesso alle misure di sostegno e ai servizi già disponibili nel sistema pubblico e privato cittadino [1], [2], [3]; d) affiancamento leggero, consulenza e accompagnamento su temi specifici (educazione al consumo, apprendimento della lingua, gestione budget familiare, ecc..), gruppi auto aiuto e confronto [1], [2], [3]; e) sostegno scolastico al di fuori dell'orario scolastico ed extra-scolastico (attività sportive, musicali, studio, ecc.) [1], [2], [3]; f) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale [1], [2], [3];</p>

	<p>g) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato [1], [2], [3];</p> <p>h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e che favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita di quartieri [1], [2], [3];</p> <p>i) sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito [1], [2], [3];</p> <p>j) accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale [1], [2], [3];</p> <p>k) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p>I. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili [1], [2], [3]</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];</p> <p>b) ideazione e sviluppo di nuove modalità di interazione tra gli abitanti, mettendo a fuoco in modo partecipato quel che manca nel quartiere e quello che può presentare una risorsa (ad esempio rigenerando spazi già esistenti o pensandone di nuovi) [1], [2], [3];</p> <p>c) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti [1], [2], [3];</p> <p>d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale [1], [2], [3];</p> <p>e) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato [1], [2], [3];</p> <p>f) sviluppo e promozione dello sport come strumento di aggregazione e crescita sociale [1], [2], [3];</p> <p>g) sviluppo e rafforzamento del rapporto intergenerazionale per la trasmissione relazionale dei saperi [1], [2], [3];</p> <p>h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita dei quartieri [1], [2], [3];</p> <p>i) sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni e dei beni confiscati alla criminalità organizzata [1], [2], [3];</p>

	<p>j) promozione e sviluppo dell'economia circolare [1], [2], [3]; k) sviluppo e promozione del turismo sociale e accessibile [1], [2], [3]; l) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p>J. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo [1], [2], [3]</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani [1], [2], [3]; b) promozione e accompagnamento verso acquisti a maggiore sostenibilità e responsabilità [1], [2], [3]; c) promozione e sviluppo dell'economia circolare [1], [2], [3]; d) promozione dell'uso consapevole della risorsa idrica [1], [2], [3]; e) supporto al corretto riutilizzo, riciclo, conferimento dei beni a fine vita [1], [2], [3]; f) promozione della conoscenza dei vantaggi sociali, ambientali ed economici del consumo sostenibile e responsabile [1], [2], [3]; g) promozione allo scambio e riuso di beni non utilizzati (ad esempio favorendo la creazione di community e network) [1], [2], [3]; h) sensibilizzazione e promozione nei cittadini/consumatori verso comportamenti di riduzione dello spreco, riutilizzando le eccedenze alimentari per favorire l'accesso al cibo da parte delle persone in condizione di povertà e promuovendo utilizzi alternativi del cibo che andrebbe altrimenti sprecato [1], [2], [3]; i) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p>K. Promuovere azioni, a tutti i livelli per combattere gli effetti del cambiamento climatico [1], [2], [3]</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani [1], [2], [3]; b) promozione di percorsi educativi e formativi sui mutamenti climatici, in particolare nelle scuole [1], [2], [3]; c) sensibilizzazione e incentivazione della capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva [1], [2], [3]; d) implementazione delle conoscenze sul tema dei cambiamenti climatici: cause, scenari futuri, problematiche, possibili adattamenti e soluzioni [1], [2], [3]; e) sensibilizzazione delle persone sulla necessità di adottare comportamenti responsabili per contribuire a minimizzare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle comunità naturali e umane [1], [2], [3]; f) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>

2c- Linee di attività

Attività di interesse generale, in coerenza con lo statuto dell'ente

- a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- b) interventi e prestazioni sanitarie;
- c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
- d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi, nonché alla tutela degli animali e prevenzione del randagismo, ai sensi della legge 14 agosto 1991, n. 281;
- f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- g) formazione universitaria e post-universitaria;
- h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- j) radiodiffusione sonora a carattere comunitario, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni;
- k) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- m) servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;
- n) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;
- o) attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile;
- p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;

- q) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- s) agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;
- t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;
- u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;
- v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- x) cura di procedure di adozione internazionale ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184;
- y) protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni;
- z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

3 – Descrizione dell'iniziativa / progetto *(Massimo due pagine)*

Esporre sinteticamente:

3.1. Ambito territoriale del progetto (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

Un progetto diffuso dal nord al sud in tutto il territorio nazionale nelle 20 regione e nelle due province autonome:

Il progetto sarà attivato su tutto in territorio italiano, con particolare riferimento alle 22 province capoluogo: Aosta, Torino (città metropolitana), Genova (città metropolitana), Milano (città metropolitana), Trento, Venezia (città metropolitana), Trieste, Bologna (città metropolitana), Firenze (città metropolitana), Perugia, Ancona, Roma (città metropolitana), L'Aquila, Campobasso, Napoli (città metropolitana), Bari (città metropolitana), Potenza, Catanzaro, Palermo, Cagliari, afferenti alle 20 diverse regioni (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio; Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna) e alle 2 province autonome.

Il bisogno è nazionale: l'offerta è certamente inferiore alla domanda sia effettiva che latente. Da questa consapevolezza deriva la scelta progettuale di attuare l'iniziativa su un territorio così ampio, affrontando il problema in un'ottica nazionale, in modo tale da favorire il virtuoso confronto tra le migliori esperienze e la diffusione delle conoscenze e dei metodi acquisiti.

3.2. Idea a fondamento della proposta progettuale

Con il progetto BenEssere Social, in rete con enti appartenenti ad Istituzioni Private aventi ramificazione nazionale: CRI, OPES e Misericordia, si vuole accogliere le sfide e cogliere le opportunità proponendo iniziative, eventi e corsi di formazione organicamente coordinati ma differenziati in base alle esigenze territoriali e alle esigenze dei giovani per promuovere e far sì che, il più ampio numero di giovani, possa godere di vite soddisfacenti e che, mediante il progresso tecnologico e sociale, in armonia con la natura, possa mettere a frutto le proprie capacità e apprendere abilità e competenze per essere pronti ad entrare nel mondo del lavoro e nella società civile con consapevolezza.

La sinergia tra più associazioni in partenariato, coadiuvata da un'importante e solida struttura di collaborazioni sul territorio nazionale, permette una rete di solidarietà globale che fa da sostegno e supporto alle iniziative proposte e dà la possibilità di ampliare l'offerta formativa.

Il Terzo Settore da sempre si pone come mediatore efficace tra Stato e cittadini, sostenendo azioni di welfare sussidiario ed integrando le azioni di crescita e benessere della popolazione e delle sue fasce più deboli.

Il Codice del Terzo Settore, varato con d.lgs. 3 luglio 2017, è il riconoscimento dell'importantissimo ruolo svolto sul territorio dal complesso e articolato mondo dei Non Profit, che va dalla prossimità informale al volontariato organizzato, dall'educazione all'ambiente, dall'inclusione sociale alla cura delle nuove e vecchie generazioni, dal turismo sociale all'impresa sociale, con un minimo comune denominatore: il servizio alla persona umana, all'ambiente e al territorio per il bene comune.

In linea con l'esigenza di favorire la partecipazione attiva degli enti del Terzo Settore allo sviluppo sociale ed economico del Paese, sostenendone le capacità organizzative e rafforzando le reti a servizio della sussidiarietà orizzontale e comunitario/relazionale, per rispondere ai bisogni della generazione presente sperimentando nelle sue azioni a favore dei giovani metodi educativi diversificati e alternativi, Eurosport insieme ai partner, con il progetto vuole mettere a disposizione i propri linguaggi e metodi per promuovere una modalità inclusiva e innovativa di educare in maniera informale: formazione laboratoriale e attività ludico-aggregative, promozione sportiva, teatro e cinema, danza e animazione, comunicazione web, stampa e social al fine di educare e includere i giovani con una particolare attenzione alle situazioni di fragilità e esclusione legate anche a fenomeni di bullismo, dipendenza e disabilità.

Il percorso educativo inclusivo e integrato che sottende all'obiettivo progettuale si articola in 3 macroaree di intervento:

Millennial: recepire le istanze per allenarsi al futuro;

Educational: costruire possibilità educative e formative in un mondo che cambia;

Experiential: mettere a frutto l'esperienza per educare a 360°, che prevedono proposte educative non esclusivamente convenzionali che si basano anche su proposte di peer-education e sull'analisi di bilancio delle competenze a livello associativo, territoriale, di rete e anche personale.

Due saranno gli output del progetto ma anche i percorsi e i risultati che permetteranno la sperimentazione di quanto appreso nella formazione:

Un Kit educativo: - Itinerario educativo per giovani adolescenti

Un format social: INFORMAZIONE PER IL TERZO SETTORE

3.3. *Descrizione del contesto*

I dati del Rapporto Giovani 2018 (www.rapportogiovani.it) ci mostrano che circa due terzi dei giovani non ha mai fatto esperienze di volontariato e del terzo restante solo il 6% vi si dedica attualmente e abitualmente. Se vogliamo, tuttavia, descrivere la partecipazione giovanile in modo coerente e attendibile, è necessario innanzitutto guardare al nuovo contesto sociale in cui si è giovani oggi e valutare le specifiche modalità che i giovani adottano per esercitare il proprio protagonismo e impegno civico.

Se è così, diventa per guardare al panorama variegato che le forme di impegno hanno assunto nei giovani.

L'impegno sociale dei giovani segue strade diverse: i giovani preferiscono organizzazioni meno strutturate, calate nei contesti territoriali, alle grandi associazioni a carattere nazionale. La possibilità di attuare un processo trasformativo e di cambiamento, del quale sentirsi protagonisti a pieno titolo, sembra essere la motivazione che spinge maggiormente all'impegno. Tra le caratteristiche distintive dell'impegno giovanile si evidenzia anche un forte interesse per settori quali l'educazione, l'integrazione, la tutela dell'ambiente e della cultura.

Un discorso a parte merita la partecipazione politica tout court, in quel caso infatti il disinvestimento giovanile è ben documentato. Contrariamente a quanto si potrebbe pensare circa il disinteresse per il mondo della politica, alcune ricerche più recenti dicono che questa nuova generazione di giovani non è priva di una dimensione politica ma che piuttosto mostra un calo di interesse nei confronti della politica intesa come sistema di partiti, come meccanismo elettorale, ma non della politica come valore e come interesse per il sociale nelle sue dimensioni etiche e di servizio.

La condizione peggiore per i giovani italiani è quella di rimanere inattivi e inoperosi senza vere opportunità per mettere alla prova le proprie abilità, il proprio saper essere e saper fare. Infatti, la maggioranza dei giovani italiani presenta una grande volontà di essere attiva e partecipativa e una forte predisposizione all'intraprendenza.

Non incoraggiare questo atteggiamento per mancanza di attenzione pubblica, inefficienze del mercato del lavoro, carenza di adeguati strumenti e occasioni rischia di produrre frustrazione e demotivazione oltre che impoverire le competenze, il capitale umano e sociale.

Partecipazione e attività dei giovani vanno incoraggiate in ogni ambito, non solo in quello strettamente lavorativo. È però anche vero che una delle principali preoccupazioni dei giovani è quella di costruire le premesse di un futuro occupazionale solido all'interno di un percorso di transizione alla vita adulta arricchente anche dal punto di vista relazionale e sociale.

Negli ultimi anni nei giovani stessi è aumentata la consapevolezza che il successo professionale non dipende solo dal titolo di studio, ma anche da competenze che si acquisiscono fuori dalle mura scolastiche mettendosi direttamente alla prova con la realtà lavorativa e sociale.

Questi motivi, assieme al desiderio di riconoscimento sociale e al senso di appartenenza comunitaria, hanno fatto crescere negli ultimi anni l'attenzione dei giovani verso attività di volontariato e di servizio civile. Dove questa predisposizione viene incoraggiata e sostenuta da proposte di valore e in sintonia con nuove sensibilità e interessi delle nuove generazioni si è osservata anche una crescita effettiva di partecipazione.

L'impressione è che in Italia ci sia una ampia domanda di partecipazione sociale dei giovani che non ha finora trovata adeguati strumenti di valorizzazione, come abbiamo sottolineato in precedenti ricerche (si vedano in particolare l'edizione 2013 e 2014 del Rapporto giovani dell'Istituto G. Toniolo: "La condizione giovanile in Italia", editore il Mulino).

3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati

I millennials sono la generazione di utenti (denominata anche Generazione Y) nati tra il 1980 ed il 2000, i quali attualmente si trovano nella fascia d'età 18-38 anni. Sono la prima generazione veramente globale, però con una passione per il locale, sono nati digitali e crescono mobili ma hanno incapacità di relazione e di mettersi in rete. Un altro target che attraverso questo progetto si ha interesse ad intercettare è quello della Generazione Z, sono i giovani target del futuro. È la prima generazione mobile-first della storia, che dà un'importanza centrale alla personalizzazione e alla rilevanza. Nati dal 1995- 2012 in poi, gli appartenenti alla Generazione Z hanno attualmente 6- 23 anni. I dati provenienti dagli USA ci parlano di questi giovani come fedeli ricercatori di informazioni, che amano imparare da auto-didatti: il 33% guarda lezioni online, il 20% legge i libri di testo sul tablet, e il 32% collabora con i propri colleghi online. Il 72% degli attuali studenti di scuola superiore intendono gestire un proprio business nei prossimi anni, mentre addirittura il 76% vorrebbe che il proprio hobby divenisse un lavoro. Hanno uno spiccato senso di autoimprenditorialità e grande bisogno di scoprire come investire le proprie risorse. Il limite è che preferiscono fare e creare invece che condividere e distribuire. Spesso anche le associazioni vivono questo fenomeno esclusivo e degenerativo di autoreferenzialità e incapacità di rete e di relazione, una problematica che l'ente capofila e le realtà partner hanno condiviso di riscontrare con sempre maggiore evidenza in questi ultimi anni. Le realtà territoriali, poi, si trovano a vivere la difficoltà di avere solo educatori giovanissimi che vivono l'esperienza associativa e di servizio volontario come una fase temporanea e legata esclusivamente alla giovane età, un passaggio da superare per poi perseguire le proprie personali aspirazioni in autonomia. Intercettare e mettere in rete i giovani e i giovanissimi, fargli fare esperienza in appuntamenti nazionali di natura sportiva, musicale, cinematografica, proporre loro una formazione con strumenti e

metodologie innovative ed interattive che privilegino non tanto e solo protagonismo, ma soprattutto il team work (Kit), permette di insegnare loro una modalità di lavoro in collaborazione e in rete che sarà poi replicata non solo nelle associazioni, a cui loro parteciperanno magari come futuri dirigenti, ma anche nello sviluppo di nuovi progetti ed idee imprenditoriali; coinvolgerli direttamente nello sviluppo delle reti associative del Terzo settore, inoltre, li aprirà ad una dimensione ampia capace di fargli intravedere una prospettiva, anche lavorativa, nell'ambito del volontariato e della promozione sociale.

3.5. Valutazione di impatto

a) Prevista [Sì] - [No] – per coloro che hanno risposto Sì passare alla lettera b)

b) Descrivere come sarà realizzata la valutazione ex post, ovvero i risultati conseguiti al termine delle attività e gli impatti raggiunti a due anni dalla conclusione del progetto:

La valutazione di impatto sarà curata dallo staff del Dipartimento Culture e Società dell'Università di Palermo, dall'avvio delle attività sino a due anni dalla conclusione. Gli ambiti di valutazione riguarderanno l'efficacia delle azioni progettuali su diversi elementi quali: competenze cognitive; discipline sportive; competenze digitali; percezione del contesto scolastico e sociale; ruolo delle famiglie e degli attori sociali, inclusione di tutti gli attori coinvolti. Oggetto di specifica valutazione saranno sia i principali partecipanti che i beneficiari delle azioni progettuali attraverso un approccio controfattuale. Verranno utilizzati strumenti di rilevazione quantitativi (questionari) standardizzati quali lo Strengths and Difficulties Questionnaire nonché test atti a valutare il miglioramento delle competenze dei soggetti destinatari rispetto ai non partecipanti. Per valutare il supporto offerto dalle azioni del progetto alle famiglie si ricorrerà al Multidimensional Scale of Perceived Social Support.

Analisi ex-ante. Analisi del contesto tramite ricognizione fonti ufficiali; Somministrazione del SDA a gruppi di beneficiari (futuri destinatari e non delle attività) per fasce d'età e contesto; Focus group ed interviste in profondità.

Analisi in itinere: 2° wave di SDA con domande follow-up a seguito di intervento. Focus group ed interviste in profondità.

Analisi ex post: 3° wave di SDA con domande follow-up a seguito di intervento. Focus group ed interviste in profondità. MSPSS survey alle famiglie. Follow-up ad un anno dalla fine del progetto. Quarta wave di SDA con domande followup. Analisi dei percorsi di studio e focus su discipline sportive; Focus group ed interviste con le famiglie.

Follow-up a due anni dalla fine del progetto. Analisi del contesto tramite ricognizione fonti ufficiali; Analisi dei percorsi di studio dei destinatari focus su discipline sportive. Pubblicazione dei risultati in pubblicazioni scientifiche a diffusione nazionale ed internazionale.

3.6. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto, nella realizzazione di quanto indicato ai punti precedenti del paragrafo 5

A) Innovative rispetto:

al contesto territoriale

- alla tipologia dell'intervento
 alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche: L'innovazione risiede nella sperimentazione di modelli educativi alternativi ed informali che utilizzano linguaggi non convenzionali e vicini al mondo dei giovani: i social, la radio, il cinema, la musica e lo sport. In modo diverso in base alle capacità e abilità di ciascun giovane e ragazze si educa e lasciano scoprire le skills che potrà sfruttare nel mondo della scuola e del lavoro. La metodologia di attuazione del piano nazionale è senza dubbio pilota e sperimentale, perché parte dai capoluoghi di tutte le regioni d'Italia per poi diffondersi in tutti i capoluoghi di provincia, mirando così alla totale copertura nazionale.

Si prevede la realizzazione dei patti territoriali che presentano alcune caratteristiche distintive. Innanzitutto, sono in grado di socializzare risorse e contributi per dare risposta a bisogni di natura sociale. In secondo luogo, i patti territoriali sono in grado di produrre capitale sociale, inteso come rete di relazioni, norme e fiducia tra soggetti, attraverso il loro attivo coinvolgimento nella produzione di servizi di welfare.

Attraverso i patti territoriali, inoltre, si produce innovazione sociale, ovvero "nuove idee (prodotti, servizi e modelli) che al contempo soddisfano bisogni sociali e creano nuove relazioni sociali e rapporti di collaborazione.

In altre parole, si tratta di innovazioni sia che hanno un ritorno positivo per la società sia che sono in grado di rinforzare la capacità di azione della società" (Murray et al., 2010). Infine, i patti territoriali sono per loro natura "generativi": generano cioè al contempo sia valore economico e sociale, che di tipo culturale e ambientale, ovvero quegli elementi di valore che permettono, a loro volta, di dare una spinta (meccanismo generativo) verso nuovi percorsi di innovazione.

4- Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti al precedente paragrafo, indicare:

1. destinatari degli interventi (specificando tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione);

<i>Destinatari degli interventi (specificare)</i>	<i>Numero</i>	<i>Modalità di individuazione</i>
Giovanissimi e Giovani 15-35 anni Studenti e Atleti Regioni NORD ITALIA (Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Emilia-Romagna, Trentino-Alto Adige, Veneto, Trento e Bolzano).	34.000	Membri co-associativi enti partner (CRI, Misericordie e OPES) Membri partner esterni all'ente capofila Membri associazioni di Volontariato del territorio
Giovanissimi e Giovani 15-35 anni Studenti e Atleti	12.000	Membri co-associativi enti partner (CRI, Misericordie e OPES) Membri partner esterni all'ente capofila

Regioni CENTRO ITALIA (Lazio, Marche, Toscana ed Umbria)		Membri associazioni di Volontariato del territorio
Giovanissimi e Giovani 15-35 anni Studenti e Atleti Regioni SUD ITALIA (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia)	14.000	Membri co-associativi enti partner (CRI, Misericordie e OPES) Membri partner esterni all'ente capofila Membri associazioni di Volontariato del territorio
Adulti over 35 Educatori professionali, famiglie, insegnanti Territorio Nazionale	15.000	Adulti individuati da capofila, partner e coinvolti con collaborazioni gratuite
Adulti over 35 Dirigenti Territorio nazionale	2.700	Membri co-associativi enti partner (CRI, Misericordie e OPES)

2. Le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione;

Ogni attività è pensata per apportare un miglioramento in linea con le criticità riscontrate e gli obiettivi che si intendono perseguire:

- percorsi di sostegno scolastico di gruppo danno sostegno alle famiglie e agli enti scolastici e prevengono l'abbandono scolastico, supportando in particolare chi riscontra difficoltà cognitive. In particolare alcune esperienze "pilota" di supporto scolastico a ragazzi con disturbi specifici di apprendimento — DSA ci permetteranno di mettere a punto dei modelli da esportare alle altre realtà che in tutta Italia già prevedono un servizio di doposcuola, affinché sia favorita, per tutti, la possibilità di avere le stesse opportunità di apprendimento.
- esperienze animative di carattere nazionale si prefiggono come scopo quello di coinvolgere centinaia di adolescenti volontari che si accostano, attraverso un linguaggio a loro vicino, a fare esperienze gratuite e volontarie forse entrando in contatto per la prima volta con il mondo del volontariato.
- attività culturali ed editoriali (rassegne teatrali e realizzati opuscoli e sussidi), oltre che eventi Sportivi, verranno organizzati grazie al lavoro congiunto di professionisti e giovani volontari. Lo scopo è quello di sviluppare le soft skills dei giovani, di coinvolgerli nell'organizzazione per fargli fare work experience ed esperienza di lavoro di gruppo. Inoltre, queste attività coinvolgeranno piccoli comuni che hanno offerte culturali e sportive limitate, con l'obiettivo di promuovere la diffusione della cultura e dello sport e di aumentare l'inclusione sociale attraverso il coinvolgimento di tutte le età e le capacità,
- l'attività #socialradio permetterà un duplice risultato: implementare le capacità dei ragazzi (espressive, di ricerca di contenuti e di approfondimenti, nell'utilizzo di strumenti digitali) ed offrire un servizio alle realtà del non profit dando informazioni e formazioni fruibili in ogni contesto territoriale.
- il centro ricerca che si istituisce in Sicilia, l'ufficio centrale a Firenze di servizio alle realtà del non profit e la #socialradio stessa, hanno lo scopo di "traghettare" le piccole realtà associative in questo periodo di complessi cambiamenti e supportarle nella ricerca di informazioni e strumenti per "adeguarle" alla realtà in cambiamento cogliendo le potenzialità e l'innovazione profonda del terzo settore.

3. Risultati concreti (quantificare i dati inerenti a ciascuna azione da un punto di vista quali-quantitativo);

I risultati attesi dal progetto sono:

- aver intercettato ed ascoltato almeno 12000 giovanissimi e giovani membri associativi delle reti CRI, Misericordia ed OPES e delle associazioni partner tra i 15 e i 35 anni ; di tutto il territorio nazionale per costruire in modo partecipato il kit educativo;
- avere raggiunto un minimo di presenze ai corsi formativi sopra n.3000 tra giovanissimo e giovani under 35;
- aver realizzato almeno n. 44 incontri di formazione per giovanissimi e giovani;
- aver organizzato almeno n. 22 appuntamenti in tutta Italia e n.2 appuntamenti nazionali in ambito sportivo dilettantistico (tornei, gare, manifestazioni sportive, corsi per arbitri);
- aver permesso ad almeno n.100 giovani, di fare esperienza concreta di condivisione nella partecipazione ad eventi nazionali in ambito musicale e cinematografico (Film Festival, rassegne teatrali ecc.);
- aver promosso tra i giovani servizio al prossimo, volontariato e altre forme di cittadinanza attiva come formazione esperienziale di quanto appreso durante la partecipazione ad eventi nazionali;
- aver costituito una equipe che metta in rete un gruppo eterogeneo di attori (promozione sociale, volontariato, promozione sportiva) e che si incontri in presenza e a distanza almeno 4 volte.
- aver messo in comune iniziative di formazione, creando un sapere condiviso, grazie al supporto di strumenti tecnologici (socialradio, blog);
- aver creato uno stile di condivisione delle best practices e delle competenze associative affinché diventino patrimonio di una rete associativa eterogenea (promozione sociale, promozione sportiva, volontariato);
- aver costituito un centro studi (Sicilia) e un ufficio di riferimento (Firenze) per le realtà del no profit;
- aver aumentato le competenze specifiche in ambito di formazione extrascolastica spendibili nel mondo del lavoro, in particolare nel non profit;
- aver sensibilizzato i giovanissimi e i giovani, ma anche gli educatori sui temi del cyber bullismo e sull'uso consapevole dei social ;
- aver creato un'iniziativa replicabile e sostenibile nel futuro.

4. Possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).

La replicabilità e la trasferibilità dell'iniziativa risiedono innanzitutto nella prassi di condivisione e messa in rete di ogni passaggio, facilitato dagli strumenti tecnologici e non messi a disposizione come la #socialradio o il blog, ma soprattutto in alcune scelte concrete che si intendono attivare in tale direzione: gli studi sui Dsa e sulla formazione extrascolastica verranno diffusi ad altre realtà non profit che si occupano di recupero e dispersione scolastica; verranno coinvolte almeno altre n. 3 realtà associative nazionali alle quali presentare il progetto fatto per valutare insieme una concreta esportabilità.

Il modello è esportabile in tutte le regioni e anche in altre realtà del non profit anche grazie alla realizzazione di prodotti (i format #socialradio, il manuale sulle best practices, il Centro studi sul terzo settore, il Kit educativo realizzato), che ne faciliteranno la trasferibilità nel tempo e nello spazio.

Le competenze apprese durante il progetto attraverso i percorsi formativi e le esperienze concrete di condivisione (partecipazione ad eventi, laboratori) sono competenze che saranno certamente valorizzate da ogni giovane nella propria vita personale ma anche all'interno delle APS e delle associazioni di volontariato nelle quali essi sono coinvolti.

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività.

1) Coordinamento

Obiettivo: Sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.

In questa fase ogni partner identifica un referente che farà da riferimento per l'esecutività del progetto, l'equipe sarà anche a garanzia di un'operatività condivisa e una linea di azione congiunta tra partner e collaborazioni. La modalità in presenza delle riunioni (la riunione iniziale e finale di coordinamento e le riunioni intermedie, almeno ogni 5 mesi) saranno implementate dalle riunioni on line, questo permette di ridurre i costi degli spostamenti e crea una solida rete anche con tutti i referenti delle collaborazioni nel territorio nazionale:

1.1 Costituzione di un'equipe di progetto che garantisca l'esecutività sia della parte amministrativa del progetto sia della parte contenutistica; l'equipe sarà composta da tre membri dell'associazione capofila e da un referente per ogni macroarea di intervento.

1.2 Attivazione dei canali di comunicazione interna: skype, piattaforma moodle, un programma di project management condiviso tra gli operatori dei partner e delle collaborazioni per la gestione e l'organizzazione della rete e delle attività.

2) Millennial: recepire le istanze per allenarsi al futuro

Obiettivo: Promuovere un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti; promuovere la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

In questa fase centrale è lo strumento che si realizza poiché il Kit non è solo un prodotto ma un percorso di costruzione partecipativa che parte dall'ascolto dal basso: il kit educativo

Itinerario educativo per giovani adolescenti.

Il percorso di costruzione dei kit, la realizzazione e la divulgazione rendono protagonisti i giovani. Il Kit sarà realizzato a partire dai giovani di tutta Italia ascoltando le loro esigenze e domande, sarà elaborato con giovani educatori e formatori affiancati da studiosi universitari delle realtà giovanili e del Terzo Settore, e divulgato attraverso laboratori. Il kit sarà distribuito in cartaceo e disponibile sulla piattaforma moodle.

Gli incontri di ascolto e divulgazione saranno promossi in tutto il territorio nazionale grazie alle molte collaborazioni.

La formazione e i laboratori saranno affiancati da alcune proposte di servizio, che permetteranno ai giovani di sperimentarsi e mettere a frutto le proprie capacità e competenze, e concretizzi in esperienza personale e condivisa i valori della partecipazione, della cittadinanza attiva e della promozione di una cultura della pace.

2.1 Costituzione di un'equipe di educatori e formatori chiamati in un primo momento ad ascoltare i giovani e a redigere il Kit e successivamente a trasferire capillarmente sul territorio le potenzialità educative e formative del kit, l'equipe di circa 30 formatori.

2.2 Programmazioni di momenti di ascolto dei giovani in tutto il territorio nazionale.

2.3 Produzione e/o acquisto del kit educativo - Itinerario educativo per giovani adolescenti: scoprire i propri talenti e investirli in un mondo che cambia.

Nella stesura e composizione del Kit saranno coinvolti, insieme ai giovani formatori ed educatori i maggiori studiosi ed esperti in ambito educativo, i maggiori conoscitori del Codice del Terzo Settore e le realtà che si occupano delle nuove prospettive di impiego e di lavoro per i giovani di oggi.

2.4 L'equipe di formatori provvede a promuovere, diffondere e divulgare su tutto il territorio nazionale il kit educativo e i relativi moduli formativi, programmando incontri di formazione che vedranno come destinatari i giovani e gli adolescenti e gli educatori: educatori professionali, famiglie, insegnanti. Gli incontri programmati in presenza saranno affiancati da tutorial e formazione in e-learning per favorire la maggiore divulgazione possibile.

2.5 Saranno realizzati momenti pubblici: convegni, seminari e tavole rotonde nei Comuni che daranno il loro patrocinio e collaborazione gratuita e con le associazioni territoriali che hanno dato la loro collaborazione approfondendo temi quali:

- conoscenza dei propri strumenti e bilancio consapevole delle competenze
- conoscenza delle opportunità di lavoro in un mondo che cambia
- l'uso consapevole dei social
- temi sulla prevenzione del disagio con una particolare attenzione al cyber bullismo e all'uso di sostanze stupefacenti.

3) Educational: costruire possibilità educative e formative in un mondo che cambia

Obiettivo: Sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore

In questa fase i giovani sono chiamati a mettere a frutto le proprie competenze ed abilità sperimentando un linguaggio nuovo: quello radiofonico. Questo linguaggio ha una duplice caratteristica: manca generalmente dell'impatto visivo e si basa su testi scritti e letti. I giovani dovranno declinare le loro skills e collaborare con gli adulti per realizzare format da divulgare in tutta Italia. Il tema centrale, che sarà oggetto di studio dei giovani anche per farlo conoscere e approfondire sarà il Nuovo Codice del Terzo Settore e le potenzialità del Non Profit partendo dallo studio delle realtà associative capofila e partner del progetto.

3.1 Ideazione, progettazione e realizzazione di contenuti audiovisivi #socialradio INFORMAZIONE PER IL TERZO SETTORE in cui si possa dar voce alle associazioni e si realizzi una formazione—informazione articolata in:

- norme legislative e applicazioni
- approfondimenti su sostenibilità, progettazione sociale, crowdfunding, fundraising
- creare spazi di dibattito e presentazione delle best practice delle associazioni delle imprese sociali, del volontariato, della promozione sociale, del turismo e dell'agricoltura sociale e dell'inclusione
- Diamo voce alle esperienze
- approfondimenti su significato e importanza dell'educare e del saper educare in contesti informali come le realtà delle associazioni, degli oratori trattando temi come l'accompagnamento allo studio, l'importanza della relazione educativa, il contesto di riferimento, la capacità e la valenza di acquisire competenze professionalizzanti nel trattamento di disturbi dell'apprendimento
- Il Terzo Settore e lo Sport: il valore dello sport come educazione nel recupero e nella valorizzazione dei bambini nel contesto di una povertà educativa dilagante, grazie anche all'importante partenariato con l'Ente di promozione sportiva OPES

4) Experiential: mettere a frutto l'esperienza per educare a 360°

Obiettivo: promuovere un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti; Promuovere la salute e il benessere per tutti e per tutte le età; sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani In questa fase l'educazione viene mediata attraverso i linguaggi: il format proposto prevede corsi di formazione laboratoriali che oltre a dare una formazione teorica facciano sperimentare ai giovani ciò che imparano. A tal proposito saranno realizzate giornate ad hoc nei territori e momenti o percorsi di lavoro con i ragazzi che saranno chiamati a prestare il loro servizio in momenti di sport, di doposcuola, di animazione, di teatro e cinema. L'uso dei molti linguaggi ha lo scopo di creare momenti alternativi che distolgano i giovani dalle strade e li allontanino dalle sostanze stupefacenti e dall'alcol, in questo senso importante sarà anche il sostegno di CRI Caltanissetta per la definizione di modalità per eventuali recuperi di giovani. Un'educazione che utilizzi linguaggi differenti coinvolge anche disabili, stranieri e fasce deboli e protette di ragazzi e giovani dando a tutti la possibilità di imparare e di sfruttare al meglio le proprie capacità anche abitando ambienti sicuri e inclusivi quali quelli dell'oratorio.

4.1 organizzazione di percorsi formativi che utilizzino i linguaggi della musica, del teatro e del cinema destinati a giovani e ragazzi

4.2 organizzazione di percorsi di formazione per ISTRUTTORE DI DANZA PER SOGGETTI CON DISABILITA' FISICA, SENSORIALE E MENTALE (DFSM) con momenti di tirocinio presso le strutture dell'Eurosport e dei partner, questa azione sarà concordata e strutturata insieme con il partner OPES TOSCANA data la grande esperienza in materia di sport e tempo libero e data anche la significativa proposta educativa da loro elaborata. La rete Opes è presente su tutto il territorio nazionale.

4.3 organizzazione di percorsi di doposcuola inclusivi selezionando giovani educatori attenti e preparati ad affiancare i ragazzi con difficoltà e ragazzi stranieri a cura dell'Associazione Misericordia di Piana degli Albanesi.

4.4 organizzazione di eventi e manifestazioni a carattere sportivo-formativo-educativo regionali e provinciali in cui è previsto che ogni percorso formativo termini con un'esperienza finale significativa.

4.5 organizzazione di un evento nazionale in forma residenziale che faccia incontrare i giovani di tutta Italia in momenti di confronto teorici e pratici sul tema dello sport e della promozione sportiva in cui, grazie al partenariato con OPES, le associazioni possano mettersi in rete e in relazione, incarnando fattivamente i valori educativi di partecipazione, amicizia e benessere propri dello sport.

5) Promozione e divulgazione

Obiettivo: Sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani raggiungendo il più ampio numero di giovani

La promozione e la divulgazione saranno fondamentali per raggiungere più giovani possibili, l'uso dei social avrà un importante ruolo poiché, come da recenti studi in materia di Neet, è uno strumento che efficacemente raggiunge i giovani di quella fascia di età e in quella situazione sociale. Verranno affiancati ai social i mezzi di comunicazione ordinaria come la stampa a tiratura nazionale e locale, la radio e le emittenti televisive.

E prevista la realizzazione di un sito con un blog al fine di mettere in rete le varie realtà che in questo progetto lavorano insieme, nel blog i giovani potranno inviare i loro contenuti ed esperienze in un'ottica di condivisione e disseminazione, attraverso lo storytelling si creeranno anche dati di esperienze.

5.1 realizzare un blog che contenga i diari delle esperienze, i video, le foto e i commenti dei giovani destinatari

5.2 implementare la campagna di promozione e la presenza delle associazioni nei social e nel web impiegando i giovani formati

5.3 diffondere attraverso il mezzo stampa le attività del Progetto e le azioni messe in campo e divulgarne i risultati

5.4 organizzare 1 evento di lancio nazionale e un evento locale per ogni partner

6) Monitoraggio e verifica

Fondamentale in ogni progetto risultano essere il monitoraggio e la verifica dei risultati ottenuti al fine di riprogrammare in corso d'opera e riprogettare successivamente, verificando, dal punto di partenza e dall'analisi di contesto iniziale i cambiamenti che il progetto ha portato nei territori secondo la teoria del cambiamento, verrà coinvolta l'Università degli Studi di Palermo per verificare i risultati e analizzare il progetto in itinere.

La dimensione del cambiamento verrà misurata durante lo svolgimento stesso delle azioni progettuali utilizzando indicatori di tipo SMART (Specifici, Misurabili, Accessibili, Rilevanti, Temporal). L'attività di monitoraggio sarà concentrata sull'efficienza progettuale, indagando la relazione esistente tra input-attività-output e sull'efficacia, evidenziando la relazione output-outcome-impatto.

6.1 realizzare un'attività di monitoraggio in itinere mediante interviste e questionari on line

6.2 realizzare a fine percorso un'attività di verifica sull'andamento del progetto e sui risultati ottenuti intervistando i partner e un campione di destinatari

6.3 organizzare un convegno finale per la divulgazione dei risultati sostenuti dalla ricerca e dallo studio elaborato dall'Università di Palermo sul progetto e la distribuzione del materiale prodotto: realizzare un quaderno di buone prassi che possa essere un esempio da replicare nei territori.

7. Follow up

Obiettivo: Sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore

In questa fase si predispongono un coordinamento nazionale a sostegno della rete di associazioni che coordini, sostenga, progetti soluzioni innovative per la sostenibilità delle azioni delle associazioni nel tempo, studiando la nuova normativa e i vari ambiti di applicazione, strutturando un pool di esperti per accrescere la capacità delle associazioni anche le più piccole.

7.1 strutturare un ufficio centrale di sostegno alle realtà più piccole e coordinamento per far crescere la rete e rafforzare la capacità di incidere nei territori anche attraverso la progettazione, strutturare un Centro Studi e Ricerca che possa essere un luogo per giovani che vogliono approfondire temi legati al volontariato, al terzo settore, al lavoro e alla propria crescita umana e culturale

7.2 organizzare corsi di formazione per dirigenti e quadri delle associazioni per far conoscere la nuova normativa e adeguare i sistemi di lavoro delle associazioni locali e territorialmente dislocate.

Descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate.

Il partenariato sarà composto da 4 partner.

Il capofila Associazione Nazionale di Promozione Sociale e sportiva **EUROSPORT**, opera principalmente attraverso le sue sedi locali e le associazioni affiliate, dislocate nel territorio nazionale permettendo all'associazione di offrire ai propri aderenti un valido supporto operativo che nel tempo ne ha rafforzato gli aspetti organizzativi e professionali.

Anche nell'anno 2017 l'associazione Eurosport ha svolto la sua principale opera in ambito sociale e sportivo tenendo saldo il principio educativo che lo sport è in grado di offrire e salvaguardare sia aspetti sociali che umani della persona. In particolare negli ultimi anni la sua opera è stata di notevole supporto per esempio nell'inserimento e integrazione nel "tessuto" sociale di soggetti diversamente abili con la partecipazione e attuazione di progetti specifici legati allo sport che hanno permesso ai partecipanti di valorizzare le proprie capacità sportive e umane malgrado lo stato di handicap.

L'ente svolge, ogni anno, cca. 80 attività complessivamente in tutte le sedi. Purtroppo per mancanza di spazio non possiamo inserirle ma possiamo l'indirizzo del sito internet dell'ente dove si troveranno tutte le attività promosse in ogni regione: <http://www.eurosportitalia.it/attività.html>.

Ruolo: Grazie alla sua esperienza in attività di coordinamento, sarà il capofila del progetto. Avrà un ruolo importante del coordinamento delle attività su tutto il territorio Nazionale e parteciperà attivamente a tutte le attività presentate precedentemente.

La **Confraternita di Misericordia di Piana degli Albanesi** si è costituita nell'anno 2010 con atto pubblico presso studio notarile il giorno 29 marzo.

La Confraternita di misericordia ha inoltre svolto servizi di: Accompagnamento disabili presso le scuole; Accompagnamento infermi a mezzo di ambulanze ed auto mediche per ricoveri, dimissioni, esami specialistici, terapie; Servizi di ambulanza e primo soccorso in occasione di gare sportive, sagre, feste, concerti ecc.; Servizio di telefono amico; Sportello psicologico gratuito aperto alla popolazione; Organizzazione di giornate dedicate alla disabilità denominate "Autismo e Non"; Organizzazione di giornate ludiche dedicate agli anziani, disabili e Bambini; Attuazione di progetti di Protezione Civile con realizzazione di campi scuola estivi; Lunghi servizi di accompagnamento via terra a mezzo ambulanza di pazienti presso nosocomi d'alta Italia;

Ruolo: Avrà un ruolo in tutte le azioni previste del progetto con particolare attenzione alle attività 2, 5, 7..

L'associazione Croce Rossa Italiana, è persona giuridica di diritto privato ai sensi e per gli effetti del Dlgs 178/2012 e ss.mm. ii e del Libro Primo, titolo II, capo II, del codice civile. L'Associazione è di interesse pubblico ed è ausiliaria dei pubblici poteri nel settore umanitario, nonché posta sotto l'alto Patronato del Presidente

1.1 Coordinamento in presenza																		
1.2 Coordinamento on line																		
2.1 Costituzione di equipe																		
2.2 Ascolto dei Giovani																		
2.3 Realizzazione del Kit																		
2.4 Promozione e formazione sul Kit																		
2.5 Convegni pubblici																		
2.6 Proposte per il volontariato																		
3.1 #socialradio																		
4.1 Formazione sui linguaggi																		
4.2 Formazione per gli istruttori																		
4.3 Corsi di doposcuola																		
4.4 Eventi artistici																		
4.5 Eventi sportivi																		
5.1 Realizzazione di un blog																		
5.2 Campagna social																		
5.3 Diffusione a mezzo stampa																		
5.4 Eventi Lancio																		
6.1 Monitoraggio in itinere																		
6.2 Verifica su andamento e risultati																		
6.3 Convegno finale																		
7.1 Ufficio centrale di coordinamento e Centro Studi e ricerca																		
7.2 Formazione per quadri e dirigenti																		

7a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto

	Numero	Tipo attività che verrà svolta (e) (1)	Ente di appartenenza	Livello di	Forma contrattuale (3)	Spese previste e la macrovoce di
--	--------	--	----------------------	------------	------------------------	----------------------------------

				Inquadramento professionale (2)		riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	1	A	Ass. Misericordia di Piana degli Albanesi	c	Coll. esterno	11000
	1	A	Eurosport	C	Coll. esterno	11000
2	3	B	Eurosport	c	Dipendente	30000
	1	B	Misericordia	C	Dipendente, esterno	10000
3	2	C	Misericordia	B	esterno	5000
4	2	C	Opes Toscana	B	esterno	5000
5	2	C	CRI Caltanissetta	B	esterno	5000
6	2	C	Eurosport	B	Dipendente, esterno	5000
6	4	D	CRI Caltanissetta	B	Dipendente, esterno	65000
7	15	D	Opes Toscana	C	Dipendente, esterno	35000
8	20	D	Ass. Misericordia	A	Dipendente, esterno	62000
9	15	D	Ass. Eurosport	A	Dipendente, esterno	53000

(1): "Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

(2) Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente (vedi nota n° 3 sotto riportata).

(3): "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto

	Numero	Tipo attività che verrà svolta (e) (1)	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	1	A	Ass. Eurosport	
2	1	B	Opes Toscano	
3	2	C	CRI Caltanissetta	
4	2	C	Ass. Misericordia	
5	2	D	Eurosport	
6	2	D	Opes Toscana	
6	8	D	Ass. Misericordia	
8	5	D	Ass. CRI Carlanissetta	

(1): "Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti (cfr. paragrafo 6 dell'Avviso 1/2018), le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 6 dell'Avviso.

Il progetto sarà sostenuto da alcuni partner esterni privati che contribuiranno con risorse finanziarie, umane e strumentali:

Associazione OPES SICILIA – attraverso protocollo d'intesa specifico si occuperà della formazione e della logistica delle attività sportive in Sicilia.

Associazione Don Giuseppe Puglisi - attraverso protocollo d'intesa specifico si occuperà della individuazione dei disabili interessati alle attività proposte.

La Cooperativa Sociale Le Amazzoni - attraverso protocollo d'intesa specifico si occuperà della progettazione esecutiva delle attività sportive.

Associazione San Benedetto il Moro - attraverso protocollo d'intesa specifico si occuperà dell'organizzazione degli eventi sportivi nazionali e regionali.

Associazione Tesori di Sabbia - attraverso protocollo d'intesa specifico si occuperà di animazione delle persone con disabilità che aderiscono alle attività progettuali

Associazione Meeting Point - attraverso protocollo d'intesa specifico si occuperà di individuare e sostenere i ragazzi per le attività educative inerenti il progetto

Asd Wheelchair Dance Firenze - attraverso protocollo d'intesa specifico si occuperà della progettazione esecutiva delle attività di danza sportiva anche per soggetti con disabilità.

SSD Mediterraneo Village - attraverso protocollo d'intesa specifico si occuperà della progettazione esecutiva delle attività di nuoto con particolare attenzione ai soggetti con disabilità.

Associazione Trisomia 21 - attraverso protocollo d'intesa specifico si occuperà della individuazione e partecipazione dei soggetti con disabilità alle proposte progettuali.

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

Specificare quali attività come descritte al punto 3 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa). E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

Si prevede l'affidamento dell'attività di valutazione d'impatto All'università di Palermo - Dipartimento Culture e Società.

Il Dipartimento Culture e Società ha partecipato a diversi progetti di ricerca nell'ambito delle politiche sociali sia a livello nazionale che internazionale nelle quali si inserisce e caratterizza l'esperienza dello stesso ente nella valutazione d'impatto delle politiche sociali. Il Dipartimento ha profuso uno sforzo consistente

nell'elaborazione di progetti di elevata innovatività, fra i quali nel solo ultimo triennio si segnalano i progetti Welcome (AVVISO/BANDO/CALL: JUST/2015/RDAP/AG/MULT) e Provide (AVVISO/BANDO/CALL:JUST/2016/RDAP/AG/MULT). Altri progetti FIRB e PRIN nell'ultimo triennio sono stati valutati positivamente e/o finanziati. Il Dipartimento registra il successo di sei docenti afferenti, responsabili di unità locali, con le relative équipes; partecipando alla stesura e quindi all'esecuzione di progetti PON nell'ambito del Distretto di Alta tecnologia per l'innovazione nel settore dei Beni culturali per la Regione Sicilia (DTBC), oltretutto alla conduzione di progetti PAC, POFESR; ha collaborato alla stesura dei piani di Strategia regionale dell'innovazione per la specializzazione intelligente per il periodo 2014-2020, di cui si attendono a breve i bandi. Canali ulteriori di finanziamento sono stati intercettati attraverso l'interazione e convenzioni con soggetti pubblici (Regione e Assessorati, Enti locali) e privati o ecclesiastici, nonché – per i progetti in collaborazione internazionale – attraverso fondi CORI, DAAD, Italia-Tunisia, Centro di eccellenza italo-tedesco Villa Vigoni. Di notevole valore le attività del Dipartimento per l'ancoraggio al contesto territoriale in termini di ricadute delle ricerche, conoscenze e competenze sviluppate e di rilevanza delle stesse all'interno delle strategie europee di consolidamento delle "società riflessive" e "inclusive" e, in particolare, di preservazione e valorizzazione del patrimonio culturale europeo e mediterraneo, nonché nelle correlate politiche locali, nazionali e internazionali. Un riscontro immediato in questo senso si è avuto con il successo riscosso da ben 6 unità di ricerca del Dipartimento nei bandi competitivi PRIN 2015.

10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
Promuovere un'educazione di qualità equa ed inclusiva	Realizzazione e partecipazione ai percorsi di formazione	Questionari on line
Promuovere un'educazione di qualità equa ed inclusiva	Realizzazione e partecipazione ai laboratori previsti	Questionari online
Promuovere un'educazione di qualità equa ed inclusiva	Realizzazione del Kit e promozione	Questionari, diari di bordo, schede descrittive delle azioni
Creazione di una rete partecipativa	l'effettiva creazione del blog e/o del forum di discussione e confronto virtuale.	Accesso in sito e blog
Sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani e all'interno delle scuole	Realizzazione delle esperienze di volontariato e servizio	Questionari e diari di bordo per blog
Sviluppo delle reti associative del Terzo settore	Realizzazione del #socialradio e interazione con il terzo settore	griglie di rilevazione costruite ad hoc, schede descrittive delle azioni
Sviluppo delle reti associative del Terzo settore	Realizzazione dell'ufficio e del Centro studi,	Report delle riunioni e delle attività, schede

		descrittive delle azioni
Sviluppo delle reti associative del Terzo settore	Formazione alla dirigenza associativa	Questionari, partecipazione ai blog

11. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
Creare e/o potenziare una rete di associazioni del settore sportivo e dell'integrazione sportiva	<ul style="list-style-type: none"> • Sportelli informativi presso centri sportivi coinvolti • Piattaforme Social • Siti internet centri sportivi 	<ul style="list-style-type: none"> • 3.000 persone informate delle attività progettuali • 10.000 interazioni social network • 1.000 accessi ai siti web 	<ul style="list-style-type: none"> • Schede di rilevamento bisogni • Analisi feedback dei social network (like, condivisioni e hashtag) • Conteggio accessi ai siti internet
Promuovere l'integrazione e l'inclusione sociale dei giovani	<ul style="list-style-type: none"> • Piattaforme Social • Siti internet centri sportivi • Affissioni pubbliche informative sulle attività 	<ul style="list-style-type: none"> • 20.000 interazioni social network • 1.000 accessi ai siti web • 10 affissioni pubbliche, 1 per ogni città coinvolta 	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi feedback dei social network (like, condivisioni e hashtag) • Conteggio accessi ai siti internet • Fatture acquisto spazi pubblicitari pubblici
Realizzare eventi/manifestazioni a carattere Regionale/Nazionale	<ul style="list-style-type: none"> • Piattaforme Social • Siti internet centri sportivi 	<ul style="list-style-type: none"> • 30.000 interazioni social network • 2.000 accessi ai siti web 	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi feedback dei social network (like, condivisioni e hashtag) • Conteggio accessi ai siti internet

Allegati: n° 9 relativi alle collaborazioni (punto 8).

Firenze 7 dicembre 2018
(Luogo e data)

PAOLO FIGNA

Il Legale Rappresentante
(Timbro e firma)

